Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 10 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 9

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Fabbrica di saponi Nimis.

Non vi parlerò dei saponi profumati e più o meno delicati, no, perchè l'industria A. Nimis non produce che saponi comuni, sebbene di qualità diverse.

E' la produzione più «meritoria», a così dire, giacchè utile al ricco e al povero.

Grandiosi blocchi di sapone.

Non avevo sinora avuto mai l'occasione di visitare una fabbrica di saponi, per cui fu con vero interessamento che entrai in quella dell'egregio signor A. Ninis.

Fu lui in persona che mi accolse, nel suo elegante studio.

— Non ha scelto l'ora più propizia veramente — mi disse egli. — Le «cotte» si fanno generalmente la mattina, per averle pronte nel pomeriggio. Tuttavia, può visitare la mia fabbrica anche adesso, se lo desidera.

Entrammo nella vasta sala tutta ingombra di attrezzi diversi, di immensi blocchi di sapone, del peso di 15 e più quintali. Tutto in giro sono sprofondate le caldaie dove si produce il sapone: otto sono le principali, fra cui una della capacità di 180 quintali.

— Questa la si adopera per i saponi marmorati — mi spiega il sig. Nimis. — Sono questi i saponi che hanno maggior consumo. S'immagini che i tre quarti della mia produzione è di saponi marmorati!

I depositi di materiale.

Dopo una rapida scorsa alla sala, passiamo a vedere i depositi dei grassi, olii e resina, materiale questo che occupa parecchi magazzini, i quali si trovano tutt'intorno nel cortile. In uno vi sono depositati i ritagli di sapone, da gettarsi poi nuovamente nella caldaia: non si deve perdere nulla, possibilmente!

Gli olii adoperati nella fabbrica Nimis sono: olio di cocco, olio verde al solfuro (lo si cava dalle olive spremute precisamente col solfuro di carbonio) olio di palma (estratto dalle palme) oleina (residuo del sego che rimane dopo estratta la stearina).

La produzione dei saponi e le qualità diverse.

— I saponi usati nella nostra regione sono di diverse qualità — continua la mia eccellente guida — però, si può dirlo francamente che tutti sono del medesimo valore qualitativo. Eppure, vede, in un dato luogo non acquisterebbero per nulla una qualità, che, magari pochi chilometri distante, è ritenuta la migliore!.. Non è forse che si tratti di capriccio, ma probabilmente dalla qualità delle acque che richiedono l'una piuttosto che l'altra qualità. Lasciando stare che oggi il sapone marmorato ha un consumo straordinario dovunque, il sapone resinato coll'olio di palma è ricercatissimo nella regione carnica ed è ritenuto il migliore; in altra regione p. e. a Venezia, non ne darebbero un centesimo! A Venezia invece è ritenuto insuperabile il sapone verde coll'olio al solfuro. Noti, però che lo pretendono pressato e confezionato a dadi. Se fosse diversamente, nessuno lo vorrebbe..

Alle nostre Basse. dalle parti di Palmanova, non si consuma invece che sapone giallo coll'oleina. Ciascun paese, insomma, ha la sua qualità «migliore di tutte le altre», e tanto che queste sarebbero ivi di nessun valore; invece di pulire il bucato, forse forse — lo sporcherebbero, o, che so io, almeno lo deteriorerebbero.. Tante teste e tante opinioni!.. E l'industriale non può far altro che cercar di accontentare tutti. Non è lui che s'impone al pubblico, ma il pubblico a lui...

— Ma una differenza di qualità, ci sarà pure?

— Di ogni sorte di sapone si ottengono qualità più fine e più ordinarie. Però la prima qualità di una sorte è uguale per bontà alla prima qualità di un'altra sorte, così del giallo, del verde e dello scuro resinato...

Il sapone marmorato.

Chiacchierando, si ritorna in fabbrica. Da una caldaia in fondo, alcuni operai stanno levando il sapone bollito liquido, per trasportarlo negli appositi «letti».

— Scusi — domandai — Come si procede alla confezione del sapone marmorato?

— E' uno dei più difficili a farsi, appunto per ottenere la marmoratura. Cercherò ad ogni modo di farmi comprendere.

«Nella caldaia grande si versa l'olio di cocco con soda caustica (giacchè la saponificazione si ottiene appunto incorporando i grassi con una materia caustica), e si ottiene l'ebolizione, mediante il fuoco nei forni sottostanti alle caldaie. In altra caldaia si fa bollire il sego.

«Quando si è ottenuto quel dato grado di bollitura, si versa il sego bollente, nell'olio di cocco, pure bollente, aggiungendo al miscuglio una minima parte di colore rosso o turchino, conforme la qualità di «marmorato» che si vuol ottenere. E si lascia bollire ancora, sotto la sorveglianza attiva del competente, il quale non deve mai perdere di vista il miscuglio per non lasciarlo esposto all'azione del calore oltre la gradazione dovuta.

Una trascuranza, una disattenzione, ed ecco che si corre pericolo di dover rifare tutto quanto. Il marmorato richiede la massima cura nella sua fabbricazione.

«Quando il sapone è riuscito, lo si estrae dalla caldaia e per mezzo di apposite canali lo si fa scorrere nei «letti», i quali sono di dimensioni varie. I letti non sono altro che cassoni di tavole smontabili. Quivi da liquido, raffredandosi lentamente, il sapone si solidifica. Resta nei «letti» finchè la solidificazione e il raffreddamento sieno completi.

Gli altri saponi.

— Ha detto che il sapone marmorizzato è il più difficile a ottenersi: gli altri, dunque, richiedono minor lavorazione?...

— Per questi, la miscela si fa in una sola caldaia. Misurate le «dosi» quantità di sego, di olio, di soda caustica, di resina (per i resinati), dosi che si conoscono già in precedenza anche per gli studi chimici tanto perfezionati ai nostri giorni, si versa tutto nella caldaia e si fa bollire; e quando sia bollito bene, lo si versa nei letti appositi, col solito sistema, cioè mediante canali.

Come viene tagliato e preparato

— E pel raffredamento, quanto si richiede?

— Secondo. Il periodo varia dagli otto ai venti giorni, conforme la stagione. Ottenuto che sia, il letto è smontato, e rimane in piedi il blocco, qualche volta del peso di 50-55 quintali. cioè della dimensione di circa 5 metri cubi.

«Questo blocco la si taglia con un filo d'acciaio in otto-dieci pezzi, i quali sono passati ad un apposito banco per essere piallati e riquadrati. La pialla è infissa sul banco, e sopra di essa è fatto passare il pezzo di sapone fino a tanto che sia ridotto alla forma voluta.

Questi pezzi poi sono tagliati ancora orizzontalmente; quindi gli strati che risultano, si passano sotto la tagliatrice meccanica: una specie di telaio formato da fili metallici alla distanza voluta, conforme i rettangoli di dimensioni diverse che si vogliono ricavare.

«Un operaio gira un manubrio e lo strato di sapone passa attraverso la tagliatrice, dalla quale escono i rettangoli già bell'e pronti pel commercio. Un altro operaio, con un martello, imprime rapidamente la marca di fabbrica su ogni blocco.

La pressa speciale.

«Il sapone verde — quello destinato per Venezia — deve venir pressato come accenammo in principio.

«In forza d'un congegno meccanico, per mezzo d'un colpo dato ad una leva, il pezzo di sapone si chiude in una specie di scatola, la quale, pressando il sapone, gli dà una forma tutt'intorno corniciata con la marca di fabbrica e la dicitura impressa.

«Il sapone così confezionato e preparato, lo si imballa e spedisce ai clienti.. Qui, come vede, l'opera della fabbrica è compiuta, e incomincia quella esterna: dei carradori delle ferrovie... Su questa ultima, specialmente, non le dico nulla...

I lagni per le continue sospensioni nell'accettazione della merce, per i ritardi nella consegna e via dicendo. Il conosce anche lei. perchè la *Patria* se n'è fatta eco di frequente...

* * *

Con un grazie all'egregio sig. Nimis, per le sue cortesi premure e spiegazioni, mi congedai, ben contento di avere veduto funzionare anche una «fabbrica di saponi», di questo «indice della civiltà»: difatti, largo consumo di sapone vuol dir pulizia, che è il primo requisito d'ogni persona civile.

Mi rallegravo poi pensando che anche in questo genere di industrie il Friuli ha seguito il progresso generale, tanto che resiste alla concorrenza delle numerose fabbriche di altrove; e che recentemente se ne piantò una anche in Carnia. A queste fabbriche auguriamo che prosperino sempre maggiormente; augurio di facile avveramento, quando ne siano proprietari uomini attivi e intelligenti come il signor Nimis.

Da Portogruaro.

— La Banca cattolica.

(*M*). — Questo fiorente istituto cittadino ha pubblicato in questi giorni il suo bilancio, un documento di prosperità e di pubblica fiducia, perocchè nell'anno testè decorso ha segnalato un notevole aumento nei depositi che ora ammontano a lire ottocentomila. Anche i prestiti hanno raggiunto una bella espansione, portando in portafoglio un aumento di duecentomila lire in confronto dell'esercizio prececedento e chiudendosi ora il bilancio con la cospicua cifra di lire ottocentosessantamila in cambiali. Gli utili finali del 1905 salgono a lire quindicimila, delle quali ottomila andranno ripartite e le rimanenti sono destinate a favore della nuova gestione. A detta anche degli intelligenti, è una situazione lusinghiera per una banca che conta appena sette anni di vita, di un piccolo centro di provincia, dove funziona un altro istituto del genere.

Noi crediamo essere il suo carattere diocesano quello che le conferisce notorietà e fortuna, ma se il pubblico, che pensa più che ad altro ai propri interessi, la circonda della sua benevolenza, ciò che vuol dire che gli amministratori e gli impiegati hanno saputo meritarsela. Non basta il carbone per far correre il treno; ci vuol anche il macchinista. Spettatori sereni, noi non possiamo venir meno a questa nostra impressione.

Non si deve ammettere tuttavia ch'essa spanda il pio beneficio in una regione di lieto avvenire, in un campo largo d'affari, dato il progressivo sviluppo dell'agricoltura, il frazionamento della piccola proprietà e il conseguente bisogno del credito. La sua confesionalità è limitata alle qualità del socio; in tutte le altre operazioni concorre ai suoi sportelli una clientela multicolore e ci consta che il criterio direttivo dell'Istituto è quello di prestarsi nel miglior modo all'andamento degli affari.

La Banca San Stefano possiede una casa molto comoda dove ha collocato i propri uffici, e due anni fa costruì *ex novo* il salone *Silvio Pellico*, un ambiente che onora la città, capace per oltre seicento persone. Quivi si tengono le conferenze i ricevimenti, i pranzi ai poveri, i trattenimenti teatrali, che la parte cattolica non manca di allestire ogni anno. Si dice anzi che fra qualche settimana si aprirà un corso di recite con elementi filodrammatici. Tutto concorre ad animare la città del *Lemene*, del caro Fiumicello

che lungo gli usciva, come già sai,
sentendo tutto e non parlando mai.

— Teatro.

(*Sfinge*). A suo tempo non fummo parchi di lodi e d'encomi per le prestazioni *gratis* delli signori Ing. Bon e Foligno onde all'estire uno spettacolo d'opera che si sà riuscì splendidamente nell'autunno scorso.

Ma ora dobbiamo un po', ci si permetta la parola, censurarli, perchè a tutt'oggi non *trovarono* il tempo di presentare il rendiconto: chi sottoscrisse a fondo perduto meno male; ma chi ha sottoscritto per azioni vuol sapere di che morte ha da morire — come si suol dire. Ed è giusto e legittimo il nostro desiderio: non se l'abbiano a male i predetti signori: un po' di buona volontà.. e basta: capisco che il letto... in questa stagione, attrae: ma ci son anche le stanze riscaldate dalle stufe che, certo a quei signori non mancano, e tavole e carta e penne per far il resto.

Cronaca Provinciale

Cordenons.

— Fabbricato scolastico.

8. Il comune di Cordenons, che conta una popolazione di circa 8000 abitanti, seguendo il lodevole esempio di non pochi altri d'Italia, venne nella saggia determinazione di erigere un magnifico fabbricato scolastico capace di un contingente di alunni d'ambo i sessi distribuiti, secondo il disegno, in 14 aule, oltre l'ufficio di direzione didattica e l'alloggio pel bidello con adiacenze spaziosissime per le ricreazioni, palestra di ginnastica ed eventuali bisogni avvenire, dato si dovesse ampliare il fabbricato stesso. Quanto all'ubicazione si può dire centrissima nonchè saluberrima, rispondente a tutte le esigenze della moderna pedagogia e dell'igiene.

A tal uopo il Consiglio Comunale ha testè deliberato il prestito di 100000 lire.

Le pratiche sono così bene avviate che. come sperasi, col nuovo anno scolastico 1906-907, il fabbricato potrà essere adibito per l'uso cui viene eretto.

Merita quindi un elogio sincero l'Onorevole Amministrazione di questo Comune che, con tanto zelo e amore, s'interessa efficacemente pel bene pubblico, ed in modo particolare prende a cuore il progresso morale ed intellettuale dei figli del popolo.

— Teatralia.

Siamo assicurati che nell'entrante settimana l'impresa Castagnoli, che già fece ottima prova in Pordenone, darà sulle scene di questo teatro l'opera dell'immortale Verdi «il Trovatore.»

Le prove dei cori e dell'orchestra sono già a buon punto, e tutto fa sperare un esito felice.

Sabato, 13 corrente, avrà luogo la prima rappresentazione che, non v'ha dubbio, sarà onorata da numeroso concorso. Non mancherò di riferirvi le nostre impressioni pel complesso dell'opera.

Nimis

— Nuovo Brevetto alla premiata Distilleria Ceschia.

Il noto distillatore, sig. Giacomo Ceschia, ripetutamente premiato in esposizioni regionali, nazionali ed estere, per la specialità dei suoi prodotti, ottenne in questi giorni dal R. Ministero di A. I. C. un attestato di privativa industriale per modificazioni agli attuali alambicchi di distillazione a fuoco diretto. Tale modificazione è brevettata con decreto portante la data del 5 dicembre decorso N. 202 e riflette il solo ebollitore.

Fin'ora con gli attuali sistemi, usando anche la maggior cura possibile, il prodotto ricavato dalla distillazione della *flemma*, portava con se delle materie impure, le quali non permettevano di ottenere la massima bontà nei distillati. Ad ovviare tale inconveniente l'industriale predetto studiò una modificazione all'ebollitore, modificazione che permette di raccogliere e distillare due volte la *flemma* dando così prodotti veramente perfetti.

Il nuovo apparecchio in funzione è già stato visitato da parecchie competenti persone e tutte riportarono la miglior favorevole impressione per la specialità dei distillati che vengono ricavati col nuovo ritrovato.

Lode speciale al carissimo signor Ceschia, il quale onora la piccola patria.

Buia.

— Cronaca varia.

I lavori della luce elettrica al molino del sig. Calligaro G. Batta sono stati interrotti momentaneamente, causa il freddo; ciò non toglie però che ben presto avremo quest'importante novità e utilità in paese.

— I nostri padri coscritti in parte nuovi al seggio e in parte vecchi, sono chiamati per sabato 13 corr. alle ore 15 per l'elezione del sindaco e della giunta.

In paese grande è l'aspettativa, e intanto si complotta per l'elezione di questo o di quello secondo le idee e... gl'interesssi.

Fanna.

— Nomina del Sindaco e della Giunta.

L'altro ieri ebbe l'uogo la prima seduta del Consiglio Comunale, dopo le ultime elezioni, allo scopo di nominare la nuova amministrazione.

Fu nominato Sindaco a grande maggioranza il sig. Giacomo Cadel e della Giunta riuscirono i signori Luigi Girolami, Luigi Maddalena e De Cecco Gio. Batta.

Si potrebbe credere, dopo una recente polemica, che questi signori sieno del più bel rosso scarlatto: ma invece, se non è nero è più che bigio.

Sacile.

Società per l'insegnamento popolare «Oltre l'Alpe».

(*b. c.*) — Domenica 7 andante l'egregio sig. Giuseppe Rigato, studente in giurisprudenza, tenne in questa sala municipale, gremita di scelto pubblico, una conferenza dal titolo «Oltre l'Alpe». La conferenza ebbe der obbiettivo: le ragioni della esistenza della *Dante* e della *Trento* e *Trieste*; la discrepanza tra la politica estera italiana ed il sentimento nazionale; commemorazione di Guglielmo Oberdan, considerandone l'opera, più che la vita; e l'opera nel suo aspetto politico e nelle sue conseguenze teorico-politiche; l'atteggiarsi dei vari partiti in confronto dell'irredentismo; Pietro Fortunato Calvi; commemorazione; Cavallotti patriotta ed irredentista, con citazioni delle sue opere.

Il conferenziere chiuse il tutto colla lusinga che come Attila un giorno, infiggendo l'asta nella terra latina, esclamava: questo è il mio regno; noi, meno protervi di lui e della stirpe che da lui nacque possiamo soggiungere salendo le pendici di Trento, o solcando le acque dell'Adriatico, il saluto che queste pendici e questo mare sono per la terza volta italiani.

La fine della conferenza venne salutata da caldi applausi.

P.S. Seguiranno le conferenze tenute dal prof. Segala, dal D.r Corazza e dal prof. Scalzeri.

Cavasso Nuovo.

— Feste della Società Concordia e Buon umore di Cavasso.

(*Italo*). — Domenica 14 corr. qui vi saranno grandi festeggiamenti per il battesimo della bandiera sociale. La festa sarà rallegrata dalla banda di Maniago, che suonerà scelti pezzi musicali. Il programma delle feste è promettente: Sfilata ciclistica della Società velocipedistica Maniaghese, passeggiate sociali, banchetto, fuochi artificiali ed illuminazione fantastica della piazza Vittorio Emanuele II. e finalmente a sera ballo Sociale.

APPENDICE 26

Passioni segrete.

Alla fine. Elena, pur tenendo le lettere tra le mani; rialzò il capo e con voce che si faceva mano mano più virante, disse:

— Ella ha ragione!... Maurizio l'ha amata con passione, con violenza... lo credo. S'egli fosse vissuto, sarebbe giusto fino a darle il suo nome!..

— Me lo ha pur dato!...

— Ma nulla lo prova, signora. Mio marito è molto positivo: vorrà l'atto...

— Sa in quali circostanze mi trovo.

— Oh! un romanzo ben immaginato... quel curato morto, quella chiesa distrutta... Ma egli non si lascierà commuovere sì facilmente.

— E le lettere?

— Le ho ossevate. Dicono che ella era adorata, che è divenuta madre di due fanciulli: una bimba e un bimbo.

— La piccina si chiama Rita, ha cinque anni!

— La figlia della colpa! Giusto all'epoca delle sue corse per i boschi, della morte del colonnello Tedeschi!... Io non l'accuso! So ciò che vuol dire amare, e sopratutto soffrire!..

C'era tanta amarezza e una sì aperta ironia nelle sue parole che Luisa n'ebbe sgomento.

— E il piccino?

— Si chiama Maurizio, come suo padre!

— Suo padre! è lei che lo dice.

— Ma le lettere...

— Forse! vedremo!...

Ed Elena gettò un rapido sguardo all'intorno.

Le porte erano accuratamente chiuse: tutto era silenzio. Il fuoco mandava sinistri bagliori, e strani crepitii, ridotto a un vero braciere di carboni ardenti.

Ratta come il fulmine, Elena s'alzò e gettò le lettere sul fuoco, restando dritta, immobile davanti al caminetto.

Luisa s'era slanciata, a strappare dalla distruzione quei cari ricordi, quelle uniche testimonianze della sua vita felice, dei suoi diritti: ma era troppo tardi.

Stette alcun tempo immobile; poi, riacquistando il sentimento della sua dignità, proruppe indignata e con disprezzo:

— Ora comprendo. Fin qui ho avuto torto di accusare Maurizio di leggerezza... La sua memoria resterà per me pura, immacolata. L'atto di matrimonio, voi l'avete distrutto; il testamento, voi l'avete trafugato...

— Come osa parlare?...

— La donna che senza pudore e senza dignità alcuna s'abbassa all'atto ch'ella testè compiva, non indietreggia dinanzi a un delitto, pur di spogliare poveri esseri innocenti del loro patrimonio.

— Ah! ah!.. mi accusi pure... Ma forse che la giustizia esiterà fra la marchesa di Schönfeld, ed una avventuriera, la ganza d'un giovane galante?..

Luisa rimase calma, come se quelle ingiurie non la riguardassero.

— Iddio ci giudicherà entrambe un giorno... signora — suonò poi la sua voce mestamente solenne — io la compiango...

— Oh tenga per lei, questo compianto, che ne ha bisogno!..

— La compiango — riprese Luisa pacata sempre e solenne. — La compiango perchè ricca, stimata, ha commesso tanta viltà per l'oro! Oh! tenga, tenga per sè quest'oro maledetto che le brucierà le mani! Meglio la mia miseria, ma con la coscienza tranquilla e pura...

E mosse verso la porta.

Ma Elena le impedì il passaggio, e afferrandola per un braccio:

— Guarda — disse brutalmente, accesa in volto — Guarda: di quelle lettere non restano che le ceneri! Tu dici che io mi sono abbassata per loro?... Tu menti!

— E perchè, allora?

— Lo saprai! Nella mia vita ho conosciuto due fratelli, i nipoti del marchese di Schönfeld: l'uno bello, generoso, nobile; l'altro ributtante nell'aspetto come l'animo suo falso e cupido di ricchezza. Ho amato il primo con passione, e non glielo nascosi... ma egli ebbe l'ardire di rifiutarmi perchè... perchè tu avevi già conquistato il suo cuore!

Gli avrei dato tutta me stessa, ma era ormai troppo tardi!

Egli era tuo: capisci? tuo!... Per restargli vicina, mi sottoposi ad un martirio ch'era peggiore del tuo: sposai l'odiato, il disprezzato!... Ho avuto un figlio... ascoltami; io l'odierei, se non fossi sua madre... Inorridisci?!... Ah l'oro! le ricchezze! gli onori che può dare il mondo che fanno a me?... Fui, sono infelice, più che il miserabile che dorme sulla nuda terra... perchè ho continuo il rincrescimento di ciò che tu m'hai rubato, e la rabbia d'essere per sempre unita a colui che disprezzo, e che mi ricorda l'altro, lui, tuo marito, il tuo amante... che me n'importa?...

Tu mi compiangi?... Hai ragione; sono più disgraziata di te!

Il suo ultimo pensiero è stato per voi... egli vi ha raccomandati a noi... Eppur doveva saperlo!

Doveva sapere che noi... che io vi odiavo!.... Non aspettarti nulla, da noi! Io stessa impedirei che vi fosse dato anche un tozzo di pane, anche un sorso d'acqua!.... Va: soffri, tu e i figli del tuo amante! Maurizio mi ha sprezzata per causa tua; ti ricambio... Lo dirai ancora che la sete dell'oro mi ha resa vile?

E tacque.

Luisa l'aveva ascoltata, fremendo, terrificata da quello scatto violento. Provava un sentimento di compassione e d'orrore insiene, incapace di pronunziare una sola parola per difendersi.

— Signora! — potè appena pronunciare. — Venni in questa casa confidente; ne esco disperata. Eppure, le ripeto, preferisco la mia sorte alla sua. E le ripeto ancora che Dio ci giudicherà...

— Va, va, e soffri, tu e i figli del tuo disonore... Che tu sia maledetta!...

La vedova sdegnò rispondere. Pallida come una morta, annientata dal dolore, giunse sulla soglia della porta, quando una figura d'uomo si disegnò nella penombra, e una voce secca, imperiosa le disse:

— Resti ancora!

Si fermò.

Remigio di Rosenfeld era dinanzi a lei, col suo sguardo freddo, penetrante come lama d'acciaio.

— Ella è Luisa Tedeschi — le chiese.

Luisa non rispose. Immobile, quasi colpita da catalessi, con gli occhi spalancati ma senza sguardo, tutto era morto in lei. Rovina, oltraggi, odii, vendette si riversavano implacabili sopra di lei, sopra i figli! La maledizione di suo padre la perseguitava. Ma anche quegli innocenti doveva colpire?...

Provava una stanchezza mortale uno scoraggiamento senza fine, come il naufrago che si sente abbandonato all'elemento e non ha più forza alcuna di combatterlo.

— Signora — le disse Remigio. Mia moglie le ha parlato con la passione di una donna giustamente irritata... io le parlerò senza passione e senza collera. M'ascolti.

(Continua)

Tolmezzo

L'inauguraz. dell'anno giuridico.

9. — Oggi, alle ore 10, nella sala maggiore del Tribunale, fu inaugurato solennemente il nuovo anno giuridico.

Presiedeva il presidente nob. avv. Gio. Batta Policreti ed ai suoi lati siedevano i giudici dott. Luzzatti, Podrecca, Bianco. Numeroso pubblico assisteva e molte le autorità e notabilità del paese. Noto i Pretori del circondario dott. Fabro, Erra e Casagli. Gli avvocati tutti, il Sindaco, il Commissario, il Tenente dei RR. Carabinieri, l'Agente delle imposte, il cav. Lino De Marchi ecc.

Il Procuratore del Re cav. Dal Soglio Carlo, dopo la lettura dei Decreti per la distribuzione del servizio durante il nuovo anno da parte del sig. Cancelliere Cominotto Vincenzo, incominciò la

Relazione statistica

che procurerò di riassumere.

Riccorrendo in questo giorno il 28.o anniversario dalla morte di Vittorio Emanuele II, l'oratore incomincia mandando a questi che fu il Padre della Patria, il Simbolo più fulgente della democrazia e della libertà, un mesto tributo di rimpianto, di vivo affetto alla gloriosa sua memoria.

Rammenta quindi il disastro che colpì la Calabria compiacendosi dello slancio generoso di tutta la Nazione nel soccorrere i fratelli colpiti, inneggiando al Re che volò sul luogo della sventura.

Porge quindi il saluto agli egregi magistrati che ci lasciarono avv. Antonio Rieppi, Traverso avv. Guido e Vignoli dott. Luigi; ed il benvenuto ai nuovi arrivati, avv. Guido Podrecca, dott. Plinio Casagli reggente la Pretura di Ampezzo, avv. Arturo Erra pretore di Moggio.

Ricorda con opportune parole la perdita del signor Gio. Batta Campeis, valente avvocato che fu per tantissimi anni Primo Deputato e Sindaco del suo Comune e poi anche membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

Dopo alcune osservazioni e considerazioni circa i promessi provvedimenti legislativi ed il nuovo progetto di legge del codice di procedura penale e di commercio passa alla relazione statistica cominciando dalla

Parte Civile

e prima di tutto dallo

Stato Civile notando che gli atti in complesso sono 5687, dei quali di nascita 2721 e di morte 1485. I figli illegittimi furono 88; i matrimoni semplicemente religiosi 101.

Si distinsero gli Ufficiali di Stato civile di Tolmezzo, Zuglio, Enemonzo, Ligosullo, Arta, Chiusaforte e Forni Avoltri.

Conciliatori. Le conciliazioni furono in complesso 640, di cui 130 preventive e 510 in sede contenziosa.

Cause. Le cause pei conciliatori furono 1835, e le sentenze pronunciate furono 498; per i Pretori 583 con 405 sentenze delle quali 23 di vendite fiscali immobiliari, pel Tribunale 265 con 129 sentenze.

Appelli. Gli appelli delle sentenze dei conciliatori furono soltanto 13 dei quali 3 accolti, 1 abbandonato, 3 respinti e 6 pendenti; e da sentenze dei Pretori furono 54, dei quali 10 accolti pienamente, 13 parzialmente, 10 respinti; gli altri abbondati e parte pendenti.

Gratuito Patrocinio.

A questo proposito l'oratore lamenta come questo istituto non funzioni in modo soddisfacente, lasciandosi troppo in abbandono la sorte dei poveri mentre hanno ben diritto di ottenere dalla società ogni protezione; ed invoca si provveda col ripristino dell'avvocatura dei poveri che ha larghe tradizioni in tutta Italia.

Le cause trattate a gratuito patrocinio furono nel decorso anno 60, di cui nessuna davanti i conciliatori, 29 davanti i pretori e 31 davanti il Tribunale. Ne furono decise 18, ed i poveri ammessi al gratuito patrocinio furono 40 riusciti vittoriosi in tutto od in parte in 14 cause.

Onoraria e volontaria giurisdizione e dei minori

Rileva non regolare la forma e trascurata alquanto anche la sostanza di tale istituto, il cui ordinamento è la risultanza della fusione dei due sistemi della tutela così detta giudiziaria, e della tutela assistita e diretta da apposito consiglio; istituto che è della più alta importanza, mirando a garantire l'ustruzione, l'educazione, le sostanze e l'avvenire dei pupilli che ebbero la disgrazia di restare privi di genitori o per morte, o per assenza, o per condanna penale, o per crudele abbandono; per cui non provvedendosi adeguatamente ne deriva agli orfani un gravissimo danno, e per il loro abbandono morale e materiale sono condannati ad una irreparabile sventura, che diventa insieme una grande sventura sociale.

Le tutele e cure nel decorso anno furono 529, di cui 52 di nuova istituzione; e 57 in complesso furono le convocazioni dei consigli di famiglia.

Atti diversi. Questo Tribunale ha avuto 28 ricorsi di attribuzione presidenziale. La Camera di Consiglio deliberò su altri 79 ricorsi, oltre 162 per rettifiche d'atti di Stato Civile.

Fallimenti

In quanto ai fallimenti ve ne furono 11, dei quali 5 di nuovi con un passivo che varia dalle L. 5,200 alle L. 130,000; di questi, due soli ne furono chiusi.

Parte Penale.

Passando al campo penale, rileva come in Italia la criminalità sia pur troppo sempre alta, e quello che più addolora si è, che si accentua nelle classi che per istruzione, e fortunate condizioni economiche dovrebbero dare il buon esempio. Ad onta dei progressi fatti nella odierna società, dalla scienza e dalle arti, è doloroso notare come a questo stato di cose si contrappongono alcuni mali che negli ultimi tempi tendono piuttosto ad aggravarsi e che consistono in attriti sociali, in lotta di classe, che producono quel certo turbamento intellettuale e morale, il quale quantunque represso e combattuto, non può non destare serie apprensioni.

E di queste stridenti antinomie sociali, di questa morbosità invadente del maleficio, che inquina ed ammorba tutti gli ordini sociali, che attacca con feroce insania uomini e cose, si ripercuote dolorosa l'eco nelle aule giudiziarie; ed i frutti amari si rispecchiano nelle statistiche. Si augura sia quanto prima provveduto e tradotti in legge i vari disegni che si trovano davanti alla camera, per la riforma cioè della procedura penale e della legge sui giurati, e che si avveri ciò che disse l'attuale guardasigilli, che cioè dopo il codice dei malfattori, si abbia con criteri rinnovati e più corrispondenti alle esigenze sociali anche il codice destinato a tutelare i galantuomini.

Le querele e denunzie furono 534, che unite alle 29 pendenti alla fine del 1904 formano un totale di 563 Furono definite in sede d'Istruttoria 44 con ordinanze del Giudice Istruttore e della Camera di Consiglio. Gli imputati furono 652, per 73 dei quali fu dichiarato non luogo a procedimento; 40 furono detenuti per arresto fatto direttamente dagli agenti della pubblica forza, e furono emessi solo 2 mandati di cattura in casi di assoluta necessità pel buon esito dei processi. Gli altri tutti furono rinviati al giudizio senza essere in istato d'arresto.

I pretori pronunciarono 509 sentenze, delle quali 361 di condanna (nel maggior numero dei casi, per reati contro la proprietà) in confronto di 865 imputati, di cui 4 in arresto, 44 recidivi e 63 minorenni; ed il Tribunale ne pronunciò 122, delle quali 94 di condanna in confronto di 100 imputati.

La condanna condizionale fu applicata per 114 imputati, di cui 82 maschi, 32 femmine.

Delinquenza ed emigrazione

Quanto alla delinquenza degli emigranti temporaneamente all'estero, risulta che vi furono 71 sentenze di condanna in confronto di altrettanti imputati e cioè una per uccisione, 12 per lesioni personali, 4 delle stesse con violenza all'autorità, 2 di rapina, 28 di furto, 4 di truffa, 1 di giuramento falso, 2 di oltraggio al pudore; le altre per accattonaggio, ubbriachezza ecc. Le condanne più gravi furono: pei due reati di rapina, l'una con sevizie ed attentato al pudore a 14 anni di lavori forzati, l'altra ad un anno e 6 mesi di prigionia ed a due anni di perdita dei diritti civili; per l'uccisione, a 4 anni di carcere.

Conclusione.

L'oratore chiude il suo discorso con un fervido augurio: che cioè se funesto per le immani sventure della patria nostra fu il decorso anno, sia l'attuale, cominciato al benefico sole della libertà, della saviezza e dell'attività nazionale, apportatore di maggiori conforti, e delle maggiori risorse morali economiche e sociali; per cui il paese possa avviarsi a quegli alti destini, ai quali è chiamato dai grandi progressi fatti nelle scienze, nelle arti, nelle industrie e nello sviluppo dei suoi commerci. Che le forze vive del paese fecondino le sorgenti del bene! Che il tempo e la civiltà oppongano una barriera ai mali dell'alta criminalità! Frattanto, fidenti nell'avvenire, noi, magistrati, applicheremo serenamente la legge, la legge sola, senza severità e senza rilassatezza.

Il discorso fu salutato da schiette approvazioni; e molti si congratularono con l'illustre oratore.

Ampezzo.

— Da un fratello all'altro.

La nuova amministrazione del Comune riuscì composta così: avv. Michele Beorchia Nigris sindaco. (Lo precedette in carica l'ing. Beorchia Nigris suo fratello); assessori effettivi M. Benedetti e G. B. Burba; supplenti Gio. Petris e B. Bernardis.

Palmanova.

9. Leggo soltanto adesso l'accusa fattami dal di Lei corrispondente nel numero 6 di codesto reputato giornale: quella cioè di essermi rifiutato di fornire allo stesso corrispondente i dati del bilancio 1906 del Comune di Palmanova.

Osservo questo:

Quando il sig. Bernardinis (col quale credo di essermi mostrato sempre molto cortese e deferente) mi richiese i dati del bilancio, risposi che non potevo offrirglieli — locchè è ben diverso dal rifiutarli — perchè stavo allora tirando le somme in causa delle variazioni introdotte dalla Giunta nella sua ultima seduta, e perchè io stesso non conoscevo del bilancio gli estremi singoli e finali.

Questa la verità.

Ora, io non posso contestare al signor Bernardinis il diritto di scrivere cose non rispondenti al vero, ma come uomo e come funzionario sento il bisogno di ribellarmi quando scrive cose che possono mettermi in cattiva luce e procacciarmi dispiaceri.

Et de hoc satis.

Dev.mo di Lei.

Antonio Vianelli — segretario com.

Montereale Cellina

— La nuova amministrazione. Nell'ultima seduta, il consiglio ha nominato Sindaco il sig. Cigolotti co. Catterino; assessori effettivi: Cossutta Giuseppe, Sgobba Antonio, Tommasini Angelo, Cicutto Luigi; assessori supplenti: Cossutta Francesco e Berta Valentino.

Sequals

— I reggitori del Comune.

9. — Oggi il consiglio comunale, presenti 17 consiglieri, procedette alle varie nomine. Fu eletto Sindaco l'avv. Ciriani dott. Marco fu Pietro, avv. di Sacile, con voti 16 e una scheda bianca; assessori effettivi: Mora avv. Fabio, Belgrado cav. Antonio, Pellarin Osvualdo e Del Frari S.; supplenti: Mander e Fornasier.

Maniago.

— A polemica finita.

Di fronte alla completa ritirata del corrispondente straordinario del «Friuli», i commenti, quantunque l'ultima sua prosa a meraviglia si presti, mi sembrano inutili ed ingeneroso più oltre l'inserire.

Quanto alle semi-impertinenze che lo scrittore, da bambino colto in fallo, nel suo articolo-disastro, vorrebbe personalmente indirizzarmi, rispondo solamente: congragratulandomi col caso che l'ha condotto a nettamente distinguere sè stesso... dai lettori di buon senso! Tà!... Tà!... e tante cose alla bella compagnia!

Il ben pensante

Gemona

— Una commemorazione e una conferenza.

9. — Stamane sotto la loggia municipale l'egregio ispettore scolastico prof. Benedetti tenne, davanti al corpo insegnante ed alla scolaresca una breve commemorazione di Vitt. Emanuele II.o. Sul ricordo marmoreo di questi venne deposta una corona in foglie verdi.

Alle ore 11, lo stesso signor ispettore tenne l'annunciata conferenza agli insegnanti dei distretti di Gemona e Moggio.

Dal Friuli Orientale.

Per l'arcivescovado di Gorizia. Scrivono da Roma alla «Voce cattolica» di Trento: In seguito alla forte opposizione disegnatasi a Gorizia alla notizia che arcivescovo potesse venire nominato mons. Sedej, arciprete del Duomo ed antico cappellano di Corte, di nazionalità slava, apprendesi che si farebbero pratiche per designare a tale posto una personalità eminente del clero trentino.

AQUILEJA — **Morto annegato.** — Certo Pietro Tognoni, di 45 anni, affetto da pellagra, la sera del Capodanno era stato con alcuni amici di Belvedere nell'osteria, e pare che, in istato di ubbriachezza, invece di rincasare, sia caduto nella roggia. Inutili furono le ricerche dei suoi parenti e delle autorità locali. Oggi verso il tocco il cadavere del Tognoni, in istato di avanzata putrefazione, fu scoperto vicino alla prima casetta della roggia presso il cosidetto Arco di Felice.

Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero, ed ora si attendono gli ordini delle autorità per l'autopsia cadaverica.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Villa Santina**, dalla trattoria della Sala sociale (dove si era ballato fino alle ore piccine) ignoti rubarono quaranta bottiglie di birra e una ventina litri di vino.

— A **Trivignano**, l'altra notte ignoti rubarono, in casa di certo Piccoli Luigi, lire 161 racchiuse in un cassetto.

— A **Spilimbergo**, due giovanotti che avevano ottenuto dall'albergatore Giovanni Toso della *Stella d'oro* di pernottare nella scuderia, se ne allontanarono... volando con la bicicletta del negoziante Lodovico Brovedani di Medun, il quale aveva deposto il suo «cavallo di ferro» nel cortile della trattoria. I due giovanotti si spacciarono per Eugenio Gemetti di Francesco pittore e Guglielmo Contardo di Viezzi fornaciaio da Rovigo e si dissero provenienti da Genova.

Cronaca Cittadina

A proposito dell'interpellanza Marcuzzi

Un colloquio col preside prof. Misani.

Diciamo subito: se i fatti denunciati dal consigliere provinciale don Edoardo Marcuzzi — non l'aver fatto apprendere a memoria l'*Idillio Maremmano*, nel quale non troviamo nulla che si allontani (come concetti) dalle poesie di tanti altri; ma le offese e gli scherni al sentimento degli alunni — se questi fatti sono veri; noi li disapproviamo e ci auguriamo che il personale insegnante delle nostre scuole dia migliore esempio di rispetto alle altrui convinzioni e alle altrui fedi. Ma fin da lunedì, quando tali fatti furono comunicati, udimmo professori dell'Istituto Tecnico affermare che don Edoardo Marcuzzi doveva avere per lo meno equivocato, e che le derisioni lamentate da lui non dovevano essersi avverate in quella Scuola. Credemmo perciò opportuno di avere un colloquio con il Preside prof. Misani, che tutta la cittadinanza e si può dire tutta la Provincia conosce e stima grandemente per un perfetto gentiluomo e scrupolosissimo direttore e più che direttore padre, dell'Istituto.

Il colloquio.

— Signor preside, ha letto i fatti denunciati dal sacerdote Marcuzzi al consiglio provinciale?

— Li ho letti; ma le dico subito che, da quanto mi consta, all'Istituto tecnico quei fatti non sono avvenuti.

Del resto, riservandomi d'approfondire le indagini, ho la convinzione che assolutamente non sieno successi nell'Istituto perchè conosco troppo bene la serietà e l'elevatezza del personale insegnante, che non si permetterebbe di ledere in nessun modo la libertà di pensiero degli studenti.

— E allora, le accuse e le censure sono infondate?

— Almeno, per quanto a me consta fino ad oggi, sì. Comunque, debbo dirle che non mi sembra quello il modo di rimediare ad un male. Anzichè dare quegli incidenti in pasto al pubblico, i genitori che si sentono offesi nei loro sentimenti pel trattamento usato ai propri figli dovrebbero presentarsi al Preside o al Direttore delle scuole ed esporre i loro lagni con fatti concreti e non con accuse all'aria, senza che vi sia nulla di determinato e di positivo. In questo caso, io, che sinceramente deplorerei i fatti se realmente sono accaduti, avrei mosso indagini e avrei richiamato al proprio dovere chi si avesse mancato. Ma così, che cosa posso fare?...

Quanto all'*Idillio Maremmano*, ripetiamo che, in sè stesso, nulla sembra a noi che contenga da meritarsi le censure (dal lato morale, che s'intende) mossegli dal *Crociato* e dal suo direttore don Edoardo Marcuzzi. Dei commenti... ecco, se commenti si fossero esposti capaci di «assassinare» l'innocenza giovanile — o il prof. dott. Alberto Allan lo negò — si sarebbe anche di questi dovuto esporre e i concetti e le prove.

Quando nell'*Idillio Maremmano*, ch'è un vero gioiello d'arte, si vogliano riscontrare pensieri atti a corrompere le menti giovanili; noi crediamo che si dovrebbe bandire dalle scuole e il Leopardi e il Parini prete e il Petrarca canonico, per citare tre soli fra i maggiori nostri.

Probabilmente, l'effetto raggiunto da queste discussioni pubbliche fu l'opposto di quello prefissosi da chi moveva le censure; i giovanetti avranno cioè riletto e studiato la poesia del Carducci, e ricercatovi per entro anche quello che eventualmente vi fosse ma che prima era sfuggito alla loro attenzione; o quello che in realtà non vi è... e che si può aggiungere magari recitando i «misteri» e le orazioni!

— Mondo sotterraneo.

E' uscito il II-III numero del II anno di questo interessante periodico che la *Rivista geografica italiana* chiamò recentemente «l'organo centrale della speleologia in Italia» e che vanta tra i suoi collaboratori scienziati fra i più illustri del Regno. Direttore ne è il prof. *Musoni*, redattori i signori dott. *M. Gortani*, dott. *G. Feruglio*, *A. Lazzarini*. Eccone il sommario:

Memorie e relazioni. *A. Lorenzi*: «Lis Foranis» Nicchia di disfacimento meteorico nella breccia di Portis (Valle del Tagliamento).

C. Bortolotti. Fenomeni carsici e giacimenti metalliferi nell'Iglesiense.

A. Lorenzi. Alcune notizie sul gelo dell'Adige nell'Iglesiense.

C. Errera. Per una società speleologica piemontese.

G. Feruglio. La «Ta-pot-celan» Jama (Grotta sotto il dirupo.

Vita del Circolo, *A. Lazzarini*. Una visita alla Castita Jama.

O. Valussi. Il lido friulano.

Notizie, *F. F.* L'acqua di grotta e l'ileotifo.

Recensioni e annunzi bibliografici redatti da F. Musoni, M. Gortani, G. Feruglio.

Consiglio provinciale sanitario.

Ieri, alla nostra prefettura, si è radunato d'urgenza il Consiglio sanitario per trattare di alcuni affari di ordinaria amministrazione, che non ammettevano troppe dilazioni.

Prima, il medico provinciale cav. Fratini riferì intorno le attuali *ottime* condizioni sanitarie dell'intera provincia, augurandosi possano durare a lungo.

Poi si passò alla trattazione dei vari oggetti.

Il Consiglio nominò la Commissione per il concorso al posto di medico di Rovereda in piano, commissione che si riunì per decidere subito dopo la seduta del Consiglio stesso.

Diede voto favorevole circa la località scelta per la scuola di Paludea in comune di Castelnuovo.

Idem per l'approvazione del progetto di ampliamento del cimitero del capoluogo di Fontanafredda.

Idem pei progetti di acquedotti nelle quattro frazioni del comune di Resia, salvo l'analisi batteriologica delle acque che devono alimentarli.

Si dichiarò incompetente a decidere circa un ricorso del dott. Panigotto Cego contro la relazione della Commissione sul concorso al posto di medico di Barcis, che lo escludeva dal detto concorso per mancanza di un documento, e ciò nel tempo stesso che riaffermava la sua piena fiducia nell'operato della Commissione da esso Consiglio nominata.

Diede voto favorevole pel trasporto della casa di salute del D.r Cominotti di Tolmezzo nel nuovo fabbricato all'uopo costruito, del quale ammirò la disposizione, l'eleganza e l'igiene accurata.

Ugualmente per la casa di salute del D.r Fiorioli della Lenna a S. Vito al Tagliamento, soggiungendo però l'avviso che, pur concedendone l'uso in via provvisoria, si trovi modo di fornirla di regolari latrine, alle quali ora per speciali difficoltà tecniche si dovette sopperire con mezzi difettosi.

Fu d'avviso che possa sciogliersi l'attuale consorzio medico Muzzana-Carlino, semprechè per altro quest'ultimo comune dimostri, col fatto, di saper provvedere al servizio in modo soddisfacente.

Diede voto favorevole perchè nei soli mesi invernali possa essere ridotto ad una ora il riposo intermedio per gli operai degli stabilimenti della ditta Marco Volpe in Chiavris, con un orario di 11 ore di lavoro effettivo.

Fu d'avviso di sollecitare, per ragioni igieniche, presso il Governo, l'esecuzione della già progettata bonifica delle paludi tra i fiumi Corno e Zelline, nei comuni di S. Giorgio di Nogaro e Carlino, attraversati dalla importante strada che conduce a Marano.

Diede voto unanimamente contrario alla istituzione di un armadio farmaceutico nell'ospedale civile di Pordenone, perchè contraria alle tassative vigenti disposizioni di legge; e trattò di varie cose meno importanti relative alla Cassa pensioni dei medici condotti ecc.

— Elenco grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 7 gennaio, dalla fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo:

Spizzo Maria di Giuseppe, Biasone Maria di Luigi, Bonani Ida di Giuseppe, Comino Maria di Antonio, Rojatti Caterina di Pietro, Tomat Maria di Pietro, Traghetti Gemma fu Gio. Batta, Cerovello Rosa fu Pietro, Tuniz Ida di Giuseppe, Pilat Anna fu Angelo, Del Bianco Maria di Antonio, Pirco Anna fu Giovanni, Tomezzoli Adele fu Carlo, Benedetti Angela di Luigi, Traghetti Italia fu Gio. Batta, Zuliani Rosa di Michele, Tomezzoli Margherita fu Carlo, Vecil Giovanna di Gio. Batta, Basso Maria di Antonio, Zanetti Adele di Luigi, Dini America fu Giovanni, Zof Rosa di Giacomo, Michieli Maria di Gio. Batta, Mer Erminia fu Giuseppe, Sialino Teresa fu Pietro,

Del Turco Luigia di Bernardo, Narduzzo Maria di Cirillo, Martinis Maria di Santo, Perissutti Irene di Giacomo, Di Benedetto Teresa fu Domenico, Lodolo Maria fu Giuseppe, Stropelli Matilde di Antonio, Cristofoli Lucia di Nicolò, Morettuzzo Angelina fu Santo, Tavani Virginia di Luigi, Cieni Adele di Valentino, Fiori Maria di Pietro, Fabbro Emilia di Francesco, Passalenti Elvira di Antonio, Cargnelli Ida Giuseppina fu Luigi, Gremese Maria fu Valentino, Galliussi Maria di Massimino, Guerra Dolores fu Giuseppe, Corradini Maddalena di Pietro, Peresani Ida fu Antonio, Sabbadini Assunta di Eugenio, Zoratti Luigia, Selva Giuseppina di Giacomo, Marchetti Anna di Gio. Batta, Spizzo Maria Maddalena fu Bortolomeo.

— Riposo festivo dei barbieri. Scarsissimo il numero al Comizio di ieri sera.

Venne messa ai voti ed approvata la domanda del riposo festivo dalle 12 della domenica alle 8 del mattino di lunedì.

— Un telegramma di risposta.

Al telegramma inviato dal Prefet[to] a nome dei funzionari in occasion[e] del genetliaco di S. M. la Regin[a] perveniva la seguente risposta:

«Prefetto — Udine.

«Sua Maestà la Regina, ben[e]volmente graditi auguri di V. S. segnalati, m'incarica di render[e] vive grazie a lei e a quanti el[la] rappresentava nell'omaggio genti[le] e devoto.

Il gentiluomo di servizi[o] Conte Guicciardini».

— I nuovi lavori e i nuov[i] bisogni.

Nella frazione di Rizzi si va com[piendo] la tanto bramata e nece[s]saria chiavica per l'estrazion[e] dell'acqua piovana della piazza d[el] paese. E di questo lavoro la pop[o]lazione di Rizzi è grata all'Onor[e]vole Giunta Municipale. Inoltr[e] presto si rimedierà alla mancanz[a] d'acqua potabile nei due grup[pi] di case più lontano del centro, ci[oè] nel gruppo a mezzodì e nel grupp[o] a settentrione del paese.

Eppure manca l'iniziativa p[er] l'apertura d'un tratto di v[ia] maestra attraverso alla braida d[el] sig. G. Maria Rizzi, che costitui[]rebbe la più bella borgata o[] specialmente che si è coperto [] sontuoso tempio.

Il lavoro sarebbe indovinatissim[o] e i frazionisti di Rizzi non si pe[n]tirebbero certo se si riuscissero co[n]cordi per ottenerlo poichè sarebb[e] di poca spesa e di ammirabile e[f]fetto e vantaggio.

— Una bambina che si river[sa] dell'acqua bollente e muor[e]

Una bella e graziosa bimba di [] anni e mezzo a nome Costantin[a] figlia del sig. Michele Landi, [] maiolo in pensione, rimase vitti[ma] di un'orribile disgrazia.

Venerdì scorso, la bambina co[me] di solito, si recò nella casa [del] sig. Rovere affittuale del La[] Colà si mise a giocare allegramen[te] col figlio del Rovere, per nome [] tilio, di anni due e mezzo.

In cucina dove si trovavan[o] due bambini, vi era pure una [] tesca, la quale inavvertitame[nte] tolta dal fuoco una pentola pi[ena] d'acqua bollente, che doveva [ser]vire per lavare della bianche[ria] la depose al suolo, allontanand[osi] un'istante per prendere un pe[zzo] di sapone. In questo frattemp[o] due bambini rincorrevansi, ride[ndo] e scherzando, intorno alla pent[ola].

Ad un tratto la Costantina in[ci]gliatasi le vesti nella pentola [la] trascinò seco rovesciandola addo[sso].

Alle sue grida accorse la do[me]stica che raccolse la bambina [e la] portò in casa sua tutta ustio[nata] dall'acqua bollente. I genitori, [] certamente non avevano comp[reso] tutta la gravità del caso la po[sero] a letto mandando tosto per [il] medico che accorso prontame[nte] la visitò riscontrandole scotta[ture] gravi al ventre e alle gambe.

La poverina dopo 4 giorn[i di] spasimi atroci ieri nel pomeri[ggio] morì.

Alla famiglia le nostre co[ndo]glianze sincere.

— Onorare beneficando.

Dal signor Giusto Venier ricevel[] stamane lire 100 per il Con[] protettore dell'Infanzia e lire [] per la Colonia Alpina Friulan[a] ch'egli destinò quale segno [] cancellabile dolente affetto [] dorata moglie Maria nata Da [] così crudelmente strappatogli.

Altre lire 5 ci versò egli p[er la] Colonia Alpina quale onoranz[a alla] memoria della recentement[e de]funta Agata De Prato vedov[a] pellari. — Versammo oggi [] questi importi alle istituzio[ni be]neficate.

Nel mondo degli affar[i]

Fallimento — Il Tribunale [] dine con sentenza in data [] corr. ha dichiarato il falli[mento] della Ditta Luigi Bonanni d[] mona negoziante di cartoleri[a] pografo; ad istanza della [] Vonville. Ha nominato giud[ice de]legato l'avv. Giuseppe Solm[i] tore provvisorio l'avv. Nais [] ha fissato la firma ad istan[za dei] curatori per il 22 corr.

Il tempo utile per la pr[esenta]zione dei titoli scade il 5 fe[bbraio] per la verifica il 19 dello [] mese.

— Circolo Giuseppe Ve[rdi]

I soci sono invitati al conce[rto che] avrà luogo questa sera alle [] sotto la direzione dell' [] maestro Rambaldo Marcotti.

Il programma verrà dis[tribuito] alla porta.

— Teatro Minerva.

Domani sera, come già [annun]ciammo, avrà luogo la prim[a] presentazione del celebre [] tista Maldacea e di tutti [gli] artisti componenti la sua [compa]gnia di Varietà.

Camera di commercio

Corso medio di valori p[] e cambi del giorno 9 gen[naio]

(Cambi cheques a vist[a])

Francia (oro) . . . .
Londra (sterline) . . . .
Germania (marchi) . . . .
Austria (corone) . . . .
Pietroburgo (rubli) . . . .
Rumania (lei) . . . .
Nuova York (dollari) . . . .
Turchia (lire turche) . . . .

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta, Giudici Solmi e Cano Serra, P. M. dott. Tescari, Difensori avv. Baldissera e Celotti.

Tridente assolto, e Yatagan condannato!

Forte Domenico fu Innocente d'anni 48 muratore; e Nicoloso Antonio fu G. Batta d'anni 60 falegname, entrambi di Buia, sono imputati di lesioni reciproche per avere, nel 23 maggio, in Buia, il primo colpito con un tridente! (forca) Nicoloso Antonio alla testa e ad una mano, cagionandogli lesioni con conseguente malattia per giorni trentuno, senza postumi e il secondo di lesioni per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo prodotto a Forte Domenico una lesione alla mano guarita nel termine di giorni tre senza postumi. Il Forte è incensurato; il Nicoloso fu condannato una volta a 100 lire di multa per lesioni.

La causa della baruffa è la seguente. I due, hanno il cortile «promiscuo». Essendo caduta una pioggia torrenziale, fecero alcuni ripari ad impedire che l'acqua invadesse le loro stanze terrene. Il Nicoloso col suo «argine» mandava l'acqua nell'abitazione del Forte; e questi... viceversa.

In questa difesa-offesa reciproca, il Forte andò sopraluogo con la forca, per allontanare i sassi; ed allora il Nicoloso depose la vanga, brandì la sciabola e gli si avventò contro ferendolo.

Iò, sior, che o' vevi la force in man, malafesi che mi soi difindùt, parceche al podeve ance copami, lui! — conchiude il Forte.

Pres. al Nicoloso — perchè avevate con voi questa spada? era forse una di quelle della Guardia Nazionale?.

— O vevi sior la spade par taià fuee di cavalirs... e po, o' ieri cioc...

— Ance vuè seso cioc?

— Forsi ance vuè, sior. (*E difatti un poco lo è*) C'al fasi ce che al ùl (*ilarità*).

— A che distanza era il sasso che deviava l'acqua?

L'accusato Forte si rivolge all'avversario e gli domanda:

— Ce ditu, tu? ai di meti 30 metros? (*Fragorosa ilarità*)..

Avv. Baldissera. Quando il Nicoloso era alla finestra, vide il Forte che s'avvanzava con la forca?

Nicoloso. Po diàul se lu ai vedùt! (*Ilarità*).

P. M. Chi dei due pel primo deviò la corrente dell'acqua?

Acc. Nicoloso. Io soi stàd muart miezore.

Pres. E dopo resuscitato!

Acc. Ei miedis, sàno nit! o' soi stàd muart e mi baste (*Ilarità*). Si escutono i testi Baracchini Mario di anni 14, Baracchini Antonio di anni 58 Oste, Baracchini Maria e vari altri.

Il P. M. domanda pel Forte l'assoluzione per non provata reità; pel Nicoloso 12 giorni di reclusione, il pagamento delle spese ed accessori.

L'avv. Celotti, difensore del Forte, si associa.

L'avv. Baldissera chiede per il suo difeso Nicoloso il minimo della pena. Il Tribunale assolve il Forte per non provata reità e condanna Nicoloso a dieci giorni di reclusione, alle spese di processo e alla tassa di sentenzaa.

Un disgraziato.

Donda Felice, benchè — non abbia più di trent'anni, fu molte volte «al fresco». Nacque a Trieste e dimora a Bertiolo. L'ultima disgrazia gli capitò per inosservanza di pena, quando egli prepotentemente questuava dopo il tramonto di sua maestà il Sole.

Il P. M. chiede 3 mesi di reclusiene; l'avv. Celotti ottiene che il Tribunale limiti la condanna a 70 giorni di reclusione e negli accessori di legge.

I contrabbandieri.

Morandini Giuditta di anni 54, contumace, recidiva in fatto di contrabbando, è condannata a lire 11.88 di multa, 8 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S.

— Ronco Leonardo, pure contumace, è condannato a 71 lire di multa, reluibili a otto giorni di carcere, e nelle spese processuali.

Le chiacchere delle donne.

Difensore avv. Brosadola (seniore).

Carisina Maria, di anni 37 detta *Calissoni*, di ignoti, di Cividale è imputata di falsa testimonianza, per avere nella pubblica udienza del 25 Agosto p.p. in Pretura di Cividale, nella causa penale contro Miani Giuseppina ed altri su querela per diffamazione di Zearo Giovanna levatrice, affermato, contrariamente al vero, di non avere mai udito dagli imputati discorsi diffamatori a carico della levatrice querelante.

Anche all'udienza nega di aver profferite quelle parole: e cioè che la bambina nata da certa Macoric fosse morta perchè la levatrice era affetta da una brutta malattia.

Parecchi testimoni depongono invece, che quelle parole ella profferì.

Certa Zanon Filomena di anni 25, afferma per contro che l'imputata ebbe a dire che su, quanto si parlava essa solo poteva fare gravi deposizioni: ma dichiarato inoltre che in Pretura avrebbe taciuto.

Il Tribunale accoglie la domanda del Pubblico Ministero che l'imputata sia assolta per non provata reità.

Tribunale di Pordenone.

Una serie di assoluzioni.

1. Lorenzo Morassutti di Angelo e Culos di Luigi, undicenni, entrambi di Casarsa, furono «per mancanza di discernimento» assolti dall'imputazione di danneggiamenti maliziosi. Avevano rotto 9 isolatori del telegrafo ferroviario tra Casarsa e il ponte sul Tagliamento. Difensore Giuseppe Ellero.

2. Giuseppe Simonato fu Giuseppe di anni 33 ed Elisabetta Gaiardo fu Luigi d'anni 31 di Basedo (Morsano al Tagliamento) furono assolti per inesistenza di reato dall'accusa di omicidio colposo. Una loro bambina, Teresa di anni 2, lasciata da essi momentaneamente incustodita nella stalla entrò in cucina, si avvicinò al fuoco e riportò scottature tali che poco dopo ne soccombeva. Difensore Giuseppe Ellero.

3. Mich Antonio di anni 59 commerciante di Pordenone e figlia Rosina di anni 28 furono assolti per mancanza d'animus iniziandi dalla imputazione d'ingiurie al testimonio Mosè Moras: Difensore, Giuseppe Ellero. Parte civile avv. Rosso.

4. Vittore De Martin fu Osvaldo, d'anni 60 di Sacile, ebbe confermata l'assoluzione per inesistenza di reato dalla contravvenzione alla legge sulle polveri piriche.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Dicembre 1905.

XXXI Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	87,157.29
Conto Cambio valute	»	4,099.35
Effetti scontati in portaf.	»	3,894,549.62
Effetti per l'incasso	»	904.02
Valori pubblici	»	629,858.87
Compartecipaz. Bancarie	»	45,500.—
Deb. in conto corr. garant.	»	904,701.63
Antecipaz. contro depositi	»	9,830.—
Riporti	»	385,883,40
Ditte e Banche corrisp.	»	576,182.08
Debitori diversi	»	49,850.32
Stabile di pr. della Banca	»	40,000.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	37,424.21
	L.	6,665,940.79
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,242,909.—		
Dep. a cauz. antecipaz. » 17,753.—	»	3,085,425.30
Dep. a caz. dei funz. » 97,600.—		
Dep. liberi » 1,727,163.30		
Totale dell'Attivo	L.	9,751,366.09
Spese d'ordinaria amministraz. L. 39,314.53		
Tasse Govern. » 29,785.07		
	L.	69,099.60
	L.	9,820,465.69

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in a L. 100 . L. 400,000.—	N.	4000 azioni
Fondo di ris. » 208,000.—	L.	608,000.—
Differenza quotazione val.	»	63,765.88
Dep. in c. c. L. 2,934,256.53 / » a Risp. » 1,763,932.01 / » a p. risp. » 176,793.85	»	4,874,982.39
Ditte e Banche corrispond.	»	925,583.45
Creditori diversi	»	23,165.25
Azionisti conto dividendi	»	847.75
Assegni a pagare	»	1,864.50
Fondo prev. Impiegati {Val. 37,424.21 / Lib. 5,104.18	»	42,528.39
	L.	6,540,737.61
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	3,085,425.30
Totale del Passivo	L.	9,626,162,91
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 131,383.22		
Risc. es. prec. » 62,919.56		
	L.	194,302.78
	L.	9.820,465 69

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — Il Direttore
Luigi Cuoghi — Omero Locatelli
Giorgio Marchesini
G. A. Ronchi

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e confidejussione al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Sabbadini Antonietta ved. Parpan: ing. Luigi Pitacco L. 1, Lorenzo Morelli 1;

di Tonini Giovanni: Famiglia Cecchini L. 1, Pilosio Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Ernesto Michieli 1, co. Andrea Caratti 2;

di Cirio Cirillo: co. Andrea Caratti L. 2;

di Foramiti Edoardo: Emile Andrea co. Caratti L. 2;

di Venier Maria Da Pra: Antonio e Vittoria Fanna L. 2, Giuseppe Vuga 2, Bressin Giovanni di Pordenone 1, Francescon Luigi di Pordenone 1;

di Romano Nicolino: G. B. Duodo L. 1;

di Alfonso di Caporiacco: Luigi Bertuzzi L. 1, Concina Annibale 1.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Nadalutti Anna ved. D'Odorico: Zamparo Luigi L. 2;

di Fabris Luigi: Elisa Muccioli Raiser lire 1;

del bambino Romano Nicola: Botti Sebastiano L. 1;

di Tonini Giovanni: Zorati ing. Lodovico L. 2, Luigi Zamparo 2, Fratelli Pecile 2, Marioni Gio. Batta 1;

di Parpan Antonietta: Margreth Enrico L. 10, Sorelle Bonvicini 1;

di Catarussi Guido: Raiser Enrico L. 1;

di Verza Elisabetta: Elena Bonvicini L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di Maria Da Pozzo: D.r Carlo Marzuttini (per la Colonia Alpina) L. 2, Giovanni Gabelli 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di Giovanni Tonini: Misettini e Morgante di Tarcento L. 5, Giuseppe Ceschia di Tarcento 5;

di Maria Venier: Ida Pasquotti Fabris lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Venier Maria: Giuseppe Fabris L. 2, Marchetti Francesco 2, Marco Girardini 2, Della Marina Gio. Batta 2, Martinis Emilio 2, Adauto Sandri 2, Nigris Romiglio 2, Giavon Davide 2, Chiautta Leone 2, Nardoni Attilio 1, Bolzicco Raffaello 1.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di dicemb. 1905

Greggie	Trame	Totale
N. 74 K. 7645	N. 3 Kg. 155	N. 67 Kg. 7800

All'assaggio.

Greggie N. 193 Lavorate N. - Totale N. 193

Semplice pesatura.

Colli N. - Kil. —

Prove di rendita bozzoli.

N. 3 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.				
Nostrane	C.	—	Kg.	—.—
Totale	»	—	»	—.—
Bozzoli.				
Nostrani		—	»	—.—
Esteri		—	»	—.—
		—		—.—
				—.—
Altre materie.				
Zucchero	»	—.—		3820.—
	»	—.—		
Tot. generale		—.—	»	3820.—

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Bufera devastatrice in Svizzera.

Una tempesta d'una violenza estrema ha imperversato lunedì a Ginevra ed in tutta la Svizzera, cagionando danni considerevoli. A Losanna i tetti di molte case furono asportati; così pure le finestre e le imposte. Parecchie case furono completamente distrutte. Donne e bambini che si trovavano nelle strade furono gettati al suolo con violenza. La linea elettrica da San Maurizio a Losanna fu deteriorata e tutta la regione è privata della luce elettrica. I battelli a vapore che toccano la sponda francese del lago, non poterono partire. Il tuono rumoreggiava tra lampi che saettavano in ogni parte del cielo, mentre cadeva un vero diluvio di acqua. Si udirono alcune scosse di terremoto.

Il lago di Ginevra era agitatissimo. A Bouveret tre grosse barche ebbero spezzate le catene e furono trascinate al largo. Due di esse affondarono con tutto il carico. Gli equipaggi poterono essere salvati. A S. Gingolph affondò pure una grossa barca. A Montreux il temporale, accompagnato da pioggia torrenziale, fece strage.

A Neuchatel la invetriata superiore del museo si ruppe e cadendo danneggiò quadri di valore. I danni sono assai gravi. A Le Bayards due lattivendoli per la violenza del vento non si accorsero dell'approssimarsi del treno mentre stavano per traversare la ferrovia. La loro vettura fu urtata dal treno e distrutta, i cavalli uccisi, essi lattivendoli lanciati lontano, rimanendo gravemente feriti. Alla stazione di Sentier alcuni vagoni spinti dal vento urtarono un ostacolo e si sconquassarono.

Diverse officine elettriche furono incendiate; parecchie località rimasero al buio. Le comunicazioni telefoniche sono interrote. A Payerne una fonderia è completamente distrutta. A Locle la pioggia inondò tutte le cantine. I guasti sono notevoli.

La temperatura, prima che scoppiasse la burrasca, salì a circa dodici gradi.

— L'*Avvenire d'Italia* riprodusse ieri in documenti autografi lettere dirette all'avv. Augelelli, dimostranti la persecuzione di cui fu fatto segno dopo il processo Acciarito.

— Il treno viaggiatori Roma-Avezzano, presso Montecchio, urtò contro grossi macigni che erano sulla linea. Furono arrestati due giovani quindicenni che avrebbero confessato di aver lanciato i macigni.

— Si ha da Ajello Calabro, che le pioggie di ieri notte hanno distrutto il ponte sul fiume Olivo intercettando le comunicazioni. Le piene hanno allagate le opere di bonifica; parecchie case sono crollate: un uomo fu ferito gravemente, altri furono malconci per la caduta di una frana. Molte case sono inabitabili: i danni alla campagna immensi.

— Menelick espresse il desiderio che l'Abissinia partecipi all'Esposizione di Milano inviando suoi prodotti, nonchè una speciale delegazione che si tratterrebbe a Milano durante tutto il tempo dell'Esposizione.

Si assicura che tra breve verranno istituite comunicazioni radiotelegrafiche fra Massaua ed Adis-Abeba.

— La scorsa notte, dal cratere centrale dell'Etna, ebbe luogo una notevole eruzione di cenere che, spinta dal vento, giunse anche a Catania.

— Telegrafasi da Haverstraw (Stati Uniti): Una frana cadde nelle vicinanze di una cava di argilla, ove si fabbricano mattoni. Otto abitazioni caddero, vi sono 16 morti. Parecchie vittime appartenevano alle migliori famiglie della città.

— A Parigi una vettura della tramvia funicolare è discesa a tutta velocità lungo la via Belleville non funzionando i freni. I viaggiatori saltarono dalla vettura. Quindici restarono feriti, tra costoro alcuni sono in stato disperato.

— Un'esplosione si è verificata a bordo di uno *steamer* inglese carico di petrolio che era stato trovato abbandonato e che era stato rimorchiato a Bruges. Un violento incendio si manifestò e minacciò di prendere enormi proporzioni. Parecchie casse vicine si infiammarono. I vagoni ed i battelli poterono essere messi al riparo. Due marinai sono rimasti feriti gravemente; i danni sono considerevoli.

— Nell'ultima ora di ieri abbiamo pubblicato il telegramma della visita fatta al Pantheon dalla Regina Madre e dai Sovrani in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, e facciamo oggi seguire le ulteriori notizie delle altre onoranze. Alle 10.30 il ministro della marina e il sottosegretario Bianco si recarono a visitare la tomba V. E. II. al Panthon, Si recarono inoltre al Pantheon una rappresentanza dell'università con numerosi studenti e professori, la rappresentanza della deputazione e del consiglio Provinciale, la Giunta Comunale col Sindaco.

Alle 10.30 mosse da piazza SS. Apostoli il corteo delle associazioni monarchiche colla banda comunale. Il corteo sfilò innanzi le tombe dei Sovrani, mentre la banda suonava marcie funebri. Furono deposte corone dal prefetto, dalla provincia, dal Comune, dall'università, dal convitto nazionale e del conte Mirafiori.

— La *Rassagna Scolastica* pubblica un decreto che istituisce presso le facoltà di filosofia e lettere del regno una scuola pedagogica per i licenziati delle scuole normali regie e pareggiate, per prepararli agli esami di ispettore e direttore scolastici. Il decreto ha 10 articoli.

Gli inscritti per ogni scuola non possono esser meno di 40. Il corso è biennale; la tassa di lire 50, più quella di esame e di diploma. Il ministro è autorizzato ad istituire speciali corsi bimestrali.

— Al 31 dicembre 1905 erano in esercizio 58 linee telefoniche interurbane governative; le linee telefoniche governative costruite con anticipazione di fondi, da considerarsi come sociali fino a quando non saranno restituite le somme antecipate, erano 29.

ULTIMA ORA.

Il ministro Tedesco a Firenze.

FIRENZE, 10. — Il ministro Tedesco accompagnato dal comm. Bianchi è giunto stamane alle 6.50 a Firenze, ricevuto alla stazione dal sindaco marchese Nicolini e dalle altre autorità.

Il ministro prese alloggio al grand Hotel Baglioni.

Alle ore nove principiò la conferenza alla Prefettura.

Vi presero parte: membri del parlamento, le autorità e le rappresentanze commerciali.

Nel pomeriggio Tedesco partirà per Bologna dove si troverà col capo servizio Rinaldi.

L'Ufficio meteorologico di Vashington.

VASHIGNTON 10. — L'ufficio metereologico utilizzerà la telegrafia senza figli per ricevere i rapporti dalle navi e comunicare ad esse le previsioni e gli avvertimenti.

A colpi di rivoltella contro un fratello.

TRIESTE. 10. Iersera in via Vienna, certo Giovanni Sferza di 20 anni, in seguito ad un contrasto per quistioni di famiglia col proprio fratello Leopoldo d'anni 28, uscito giorni fa dall'ergastolo di Capodistria, dov'era stato rinchiuso 18 mesi per aver minacciato di morte la matrigna, gli sparò contro 5 colpi di rivoltella.

Il ferito venne accompagnato allo spedale ed il feritore alle carceri.

La soppressione dei giornali politici in Polonia.

VARSAVIA 10. — A Petrikau, Censtochau, Lublino, Radom ed in altri governatori della Polonia russa il Governo soppresse i giornali politici polacchi, fece arrestere i redattori e chiudere le stamperie.

Inoltre si arrestarono molti proprietari di tenute, medici ed avvocati. Regna grande panico.

Luigi Montico, gerente responsabile

N. 556.

Comune di Tarcetta.

Consorzio Medico dei Comuni di Tarcetta e Rodda.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 14 febbraio 1906 è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda) con obbligo di recarsi a Tarcetta due volte per ciascuna settimana.

b) Stipendio complessivo L. 3000, compreso l'Ufficio di Ufficiale Sanitario (Tarcetta L. 1560, Rodda L. 1440) gravate da imposta R. Mobile.

c) assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3779, censimento 1901, coll'obbligo della vaccinazione.

d) Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta, corredate dal diploma di Laurea e documenti di rito.

e) La nomina sarà fatta dall'assemblea consorziale a sensi dell'art. 4 della legge 25 febbraio 1904 N. 57.

Tarcetta, li 6 gennaio 1906.

Il Sindaco di Tarcetta
f. V. Banchig

Il Sindaco di Rodda
f. G. Pussini.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali*, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.
Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Droghérie, a costa L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, dalla Società di prodotti chimico-farmac. A. BERTELLI e C.
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via P. Frisi, 26

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulla istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente col preparati del dott. Wilde
Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).
Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scatola L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).
Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

PREMIATA SPECIALITÀ'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900
Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**
Diffidare delle fraudolenti imitazioni
Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buone farmacie.
All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Lirutti 10

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie, ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigerie di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali, Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere a RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 16.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
M. 15.42	19.46	O.	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.38
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.36	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 10.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.38
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.—
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.—
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.01
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.11

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.15	11.43	M. 9.45	10.10
M. 15.54	16.25	M. 12.10	12.37
M. 21.43	22.12	M. 17.15	17.46

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.